

VISITA ALLA TORRE GHIRLANDINA

Quaderno didattico per le Scuole Secondarie

LABORADUOMO



La Torre Ghirlandina è la torre campanaria del Duomo di Modena, così chiamata per la presenza di balaustrine in marmo che ne ornano la guglia ottagonale decorando la parte più alta di essa come fossero delle ghirlande.

La costruzione della Ghirlandina è stata un'opera complessa durata secoli che possiamo però riassumere in quattro fasi salienti.

Alla prima fase (1106-1167) risalgono gli scavi delle fondamenta e la costruzione dei primi 13 metri di edificio;

la seconda fase (1167-1184) riguarda invece la costruzione del quinto piano e della *Stanza dei Torresani*, nella quale vivevano i custodi della torre, che danno il nome alla stanza.

Durante la terza fase costruttiva (1261 circa) viene innalzata una cella campanaria per permettere ai Torresani, che alloggiavano nel piano inferiore, di suonare le campane in caso di emergenza o allarme per la città.

Infine l'ultima fase (1319) vede la costruzione della guglia ottagonale su disegno di uno dei Maestri Campionesi, famiglie di costruttori e artigiani provenienti dal comune di Campione, in provincia di Como.

La torre Ghirlandina ha sempre rivestito un ruolo fondamentale per la città di Modena, riassumendo in sé funzioni religiose e civiche al tempo stesso e rispecchiando in questo modo anche i valori della civiltà comunale, che andava formandosi proprio nel momento della sua costruzione.

Le sue campane scandivano le ore del giorno ma annunciavano anche le feste, le celebrazioni religiose, oppure davano l'allarme in caso di emergenza o pericolo improvviso per permettere di chiudere le porte di Modena e proteggere all'interno tutta la comunità.

Dall'alto del quinto piano, erano proprio i custodi Torresani che ordinavano la chiusura delle porte e tutti i cittadini si ritrovavano ai piedi della Torre e potevano trovare riparo e protezione nel Duomo.

La Ghirlandina ospita all'esterno un ricco apparato scultoreo fatto di animali reali e creature fantastiche che richiamano in parte le sculture realizzate da Wiligermo e dalla sua bottega per l'esterno del Duomo.

All'interno della Torre era custodito il tesoro della città in antichi forzieri e la celebre *Secchia Rapita*, collocata qui nel 1325.

Oggi, all'interno della Torre è possibile vederne una copia mentre l'originale è attualmente conservata nel Palazzo Comunale, considerato un luogo più sicuro. La *Secchia* è stata resa celebre dal poema eroicomico di Alessandro Tassoni del 1630, il quale si ispirò a un episodio accaduto nel corso delle lunghe e cruenti lotte tra i rivali Comuni di Modena e Bologna.



IN QUESTA PAGINA
Torre Ghirlandina

Sotto: Torre Ghirlandina, Sala della Secchia Rapita
IN COPERTINA

Torre Ghirlandina e statua della Bonissima (Foto Paolo Terzi)

Al quinto piano si trova la *Stanza dei Torresani*, in cui i custodi della Torre vivevano assieme alle rispettive famiglie. La stanza è ricca di colonne sormontate da otto capitelli, di cui solamente due sono figurativi: il *capitello di David* e il *capitello dei Giudici*.



Il *Capitello di David* si trova nella trifora orientale sopra la colonna di destra per chi guarda dall'ingresso della stanza. In esso sono raffigurati i temi della Musica e della Danza, personificati da diverse figure, tra le quali si possono riconoscere: un uomo barbuto con la testa incoronata in atto di suonare l'arpa, (probabilmente il biblico re David che nel Medioevo era considerato il padre spirituale delle arti), una figura femminile che tiene nella mano destra una fiore mentre solleva con la sinistra un lembo della sua lunga veste, una donna seduta con una corona in testa intenta a scrivere un libro e un'altra donna colta nell'atto di danzare; vi è poi un altro uomo barbuto che si muove tenendo per le mani una donna con la testa ornata da un nastro e un'altra figura maschile che suona uno strumento a fiato, infine un uomo che, mentre balla, solleva la veste scoprendo le sue gambe fin sopra le ginocchia.

Il *Capitello dei Giudici* si trova invece nella trifora meridionale, alla sinistra di chi entra nella stanza.

In esso sembra sia rappresentato un trattato intorno ai buoni e ai cattivi giudizi e risulta il più complesso a causa del maggior numero di figure presenti.

Si tratta probabilmente di una sorta di ammonimento nei confronti della figura di un giudice che si appresta a pronunciare una sentenza.

In tutto le scene scolpite sono tre.

Nella prima i protagonisti sono un giudice equo, incoronato da un angelo e un uomo in atto di supplica.

Nella seconda scena è rappresentata invece la corruzione di un giudice ingiusto, raffigurato con una catena intorno al collo tenuta da Lucifero.

Nell'ultima scena vi è scolpito un terzo giudice cui si appressano da un lato un uomo recante una borsa e dall'altro un uomo scalzo, supplicante con le mani giunte: l'iscrizione informa e ammonisce riguardo al fatto che un giudice corrotto dal denaro, diversamente da un giudice equo, darà un giudizio ingiusto e non conforme alla sua carica.



IL SITO UNESCO DI MODENA

CATTEDRALE, TORRE CIVICA E PIAZZA GRANDE

L'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), nata nel 1945, è l'organizzazione che si occupa di cultura, istruzione, scienze e arti e ha due obiettivi principali.

Il primo obiettivo è favorire il dialogo e lo sviluppo delle culture: solo un costante dialogo interculturale e lo sviluppo della cultura, delle arti, delle scienze e dei sistemi educativi possono favorire la cooperazione tra le Nazioni, la comprensione fra i popoli e il progresso economico, la giustizia sociale e la pace nel mondo.

Il secondo obiettivo è individuare il patrimonio culturale e naturale mondiale attraverso l'identificazione, la protezione, la tutela e la trasmissione alle generazioni future dei beni culturali e naturali.

Ad oggi esistono 981 siti presenti in 160 Paesi nel mondo. Di questi siti, 759 presentano caratteri culturali, 193 naturali e 29 hanno caratteristiche miste. Attualmente l'Italia, con 49, è la nazione che detiene il maggior numero di siti inclusi nella Lista del Patrimonio dell'Umanità.

Anche la Cattedrale, la Torre Ghirlandina e Piazza Grande di Modena nel 1997 sono entrati a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO.



A SCUOLA CON L'UNESCO

un progetto di Luana Ponzoni

coordinamento Serena Goldoni

staff LABORADUOMO Cecilia Boldrini, Alessandra Canepari, Stefania Cogliani, Diana Marchi, Serena Roncaglia

animazioni Cristina Carbone, Elisa De Benedetti

testi in opuscolo di Stefania Cogliani

con il contributo di

